

Libri

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 1: **Spazi per l'arte in Ticino**

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Mercedes Daguerre



Caterina Frisone, a cura di
Ivano Gianola.
LAC Lugano Arte e Cultura.
Il nuovo centro culturale della
Città di Lugano

Forma, Firenze 2015

La monografia dedicata al *LAC Lugano Arte e Cultura*, nuovo centro culturale della città ticinese, illustra – con dovizie di particolari e un servizio fotografico di Alessandra Chemollo – i diversi momenti della sua concezione e realizzazione. Come scrive il direttore Michel Gagnon nel saggio di apertura (*LAC Lugano Arte e Cultura: il nuovo cuore pulsante della città*), la parola d'ordine della sua gestione sarà «apertura»: il LAC è infatti pensato come un laboratorio di respiro internazionale, uno spazio di ricerca artistica volto a dialogare con la città e con il pubblico promuovendo le arti visive (nel museo e nel parco), la musica, la danza e le arti sceniche (nella sala teatrale e concertistica), gli spettacoli sperimentali (al Teatro Studio), gli incontri e i ricevimenti (nella grande sala superiore prospiciente il lago), le manifestazioni pubbliche (in piazza).

Il volume, curato da Caterina Frisone e uscito in occasione dell'inaugurazione, ripercorre il travagliato e discusso sviluppo del complesso, la sua storia, l'impegno costruttivo, svelando tra-

mite i disegni e le immagini un *brano di città* che – insieme al restauro dell'antico chiostro di Santa Maria degli Angioli e dell'ex Grand Hôtel Palace – segna il tessuto edilizio del lungolago conferendo al luogo nuove connotazioni urbane e paesaggistiche. «In effetti – spiega Marco Casamonti nel suo contributo (*Il LAC: un edificio per la città, un libro per un edificio*) – tutti i setti murari e qualsiasi paramento del nuovo complesso assumono significato non per il pragmatico ordine delle linee visibili ma per quell'inafferrabile e pur rigorosa configurazione spaziale che segna, tanto all'interno quanto all'esterno, l'ambito di svolgimento della vita pubblica».

Un primo capitolo dedicato al *Progetto* descrive la storia dell'edificio esistente (l'ex Palace), le tre fasi del concorso vinto dall'architetto Ivano Gianola, il processo progettuale *dallo schizzo alla costruzione* e lo sviluppo del cantiere. Da cui si evince che il polo culturale è il faticoso esito finale dell'articolazione di più corpi di fabbrica, caratterizzati da autori e inter-

venti differenziati, non tutti risolti con la stessa perizia architettonica.

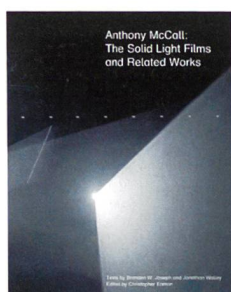
La seconda parte, impostata sull'*Opera*, evidenzia invece la polifunzionalità del nuovo edificio focalizzando l'attenzione sugli spazi pubblici e il parco, sull'atrio d'accesso, sulle sale espositive, sul teatro e la sala concerti (con un dettagliato approfondimento sulle caratteristiche acustiche dell'auditorium).

Oltre al valore documentario della pubblicazione (carente purtroppo di una specifica *microstoria* del concorso – conoscere i membri della giuria, gli architetti partecipanti e i progetti finalisti delle successive fasi avrebbe potuto gettare luce sulle *ragioni* del risultato) quello che ci preme sottolineare è innanzitutto l'approccio sperimentale e inclusivo insito nel programma stesso dell'edificio, il quale dovrebbe fare del LAC «un vero e proprio motore per lo sviluppo della città e della regione, e rafforzare l'identità di Lugano come crocevia culturale tra il nord e il sud dell'Europa». È proprio questa la vera scommessa.

Servizio ai lettori

Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento.

Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 8.50 per invio + imballaggio.



AA.VV.

Anthony McCall: Solid Light Work

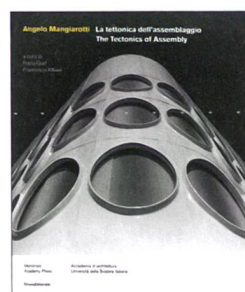
Catalogo della mostra
 a cura di Bettina Della Casa
 Museo d'arte della Svizzera italiana,
 LAC Lugano Arte e Cultura
 Skira, Ginevra-Milano 2015



Christian Coq

Felice Varini. La Villette En Suites

Catalogo della mostra ADAGP,
 Éditions Dilecta, Paris 2015



AA.VV.

Angelo Mangiarotti.
La tettonica dell'assemblaggio
The Tectonics of Assembly

Catalogo della mostra a cura
 di Franz Graf e Francesca Albani
 Mendrisio Academy Press,
 Silvana Editoriale, Mendrisio 2015